



Federazione Italiana Sport Equestri

DISCIPLINARE PER LA PROGETTAZIONE DELLE IPPOVIE ITALIANE FISE



PREMESSA

Le attività dell'Equitazione di Campagna vanno realizzate nel rispetto dei principi sportivi e delle regolamentazioni tecniche vigenti.

Tali attività devono essere svolte in armonia con i principi di prevenzione e di tutela della salute e del benessere dei cavalli e dei cavalieri; della conservazione, tutela e rispetto dell'ambiente e dei luoghi; nel rispetto delle normative locali, provinciali, regionali e nazionali vigenti.

Art. 1. PERCORSI

Il tracciato di un'ippovia va progettato tenendo conto delle emergenze turistiche, paesaggistiche e naturalistiche di un territorio per valorizzarlo, coinvolgendo gli operatori turistici che operano in loco (strutture ricettive, centri ippici, strutture enogastronomiche, enti parco etc);

Art. 2. SEGNALETICA

La segnaletica utilizzata, sarà contraddistinta, oltre che dal simbolo evidenziato dalla Regione o dal territorio, dal logo delle “**Ippovie Italiane**”;

Art. 3. NUMERI UTILI

Devono essere riportati lungo il percorso i numeri utili per le emergenze mediche e veterinarie di competenza; indicati i maniscalchi, i trasportatori ed i centri ippici presenti nell'area interessata;

Art 4. PERCORRENZA

I percorsi non possono avere dislivelli o pendenze superiori al 45%.
La lunghezza media delle tappe è di 25 – 30 km al giorno, con un limite massimo 35 km. Tuttavia, eventuali variazioni saranno consentite in relazione alla specifica natura del territorio, all'entità dei dislivelli, alle difficoltà del percorso, alla presenza dei punti tappa e degli abbeveratoi.



Art. 5. SPECIFICHE DEL PERCORSO

La segnalazione del percorso deve inoltre specificare:

La durata delle tappe;

La distanza coperta;

Il grado di difficoltà dei percorsi: Facile (F) Blu, Medio (M) Rosso, Difficile (D) Nero;

La percentuale dei tratti asfaltati, di quelli sterrati, delle mulattiere e dei sentieri;

I dislivelli in salita e in discesa;

La quota di altitudine massima raggiunta.

Art. 6. PUNTI SOSTA

Si ritiene punto sosta la struttura che dispone di ospitalità per i cavalieri e/o ricovero per cavalli in box, poste, recinti che comunque garantiscano la sicurezza ed il benessere degli stessi.

Art. 7. PUNTI DI ABBEVERAGGIO

Lungo il tragitto vanno segnalati i luoghi di abbeveraggio per i cavalli.

Art. 8. NORME DI SICUREZZA

I tratti di un'ippovia utilizzati per altre discipline sportive (cicloturismo, trekking, attacchi) devono essere segnalati con appositi simboli.

E' fatto obbligo ai mezzi meccanici (biciclette, carrozze) l'utilizzo di segnalatori acustici nei tratti a visibilità limitata.

L'equipaggiamento dei cavalieri deve prevedere la dotazione di torce, nel caso di spostamenti notturni.

Art. 9. MANUTENZIONE DEI PERCORSI

Per la manutenzione dei percorsi si privilegia, così come consentito dall'art. 15 del Dlgs 18.05.2001, n. 228, il modello della stipula di convenzioni pubblico privato con gli operatori presenti sul territorio;

Art. 10. CERTIFICAZIONE DELLE IPPOVIE

La certificazione che garantisce la percorribilità dell'ippovia, verrà rilasciata da una commissione mista FISE - Regione, composta da: un Tecnico Federale di Equitazione di Campagna III liv. FISE, Guida Ambientale Equestre, esperto del territorio per accertare la valorizzazione turistico culturale dello stesso.



Art. 11. FIGURE PROFESSIONALI ABILITATE

ALL'ACCOMPAGNAMENTO DI ESCURSIONISTI A CAVALLO

La FISE riconosce le seguenti figure professionali abilitate all'accompagnamento di escursionisti a cavallo, di cui i tecnici di I,II,III liv, sono gli unici in Italia riconosciuti da **IGEQ - International Group for Equestrian Qualification***

**Organizzazione costituita dalle federazioni nazionali di tutto il mondo (attualmente 32, una per ciascun paese membro) di cui FISE è unico rappresentante per l'Italia, deputata al riconoscimento internazionale di tutti i brevetti.*

a) Operatore Tecnico Equitazione di Campagna (OTEC) FISE.

Tale titolo si ottiene mediante la frequenza di un corso di formazione teorico pratico, organizzato dai Comitati Regionali FISE, costituito da 2 unità didattiche. La prima di 72 ore più esame, la seconda di 48 ore più esame.

COMPETENZE:

- accompagnamento di cavalieri in passeggiate e/o viaggi a cavallo soltanto su percorsi a lui noti;
- svolgere attività di messa in sella solo ai fini di conoscere le capacità tecniche equestri dei singoli partecipanti alle passeggiate;

b) Tecnico Federale di Equitazione di Campagna (TFEC) FISE di I,II, III livello

- Il titolo di TFEC FISE di I liv., si acquisisce attraverso un corso di formazione teorico pratico, organizzato dai Comitati Regionali FISE e ratificato dal Consiglio Federale, della durata di 180 ore, con esame finale;

- Il titolo di TFEC FISE di II liv., si ottiene dopo almeno 2 anni di esperienza dal primo, frequentando un corso organizzato dai Comitati Regionali FISE e ratificato dal Consiglio Federale, della durata di 50 ore, con esame finale.

COMPETENZE:

- Accompagnare cavalieri in passeggiate e/o in viaggi a cavallo soltanto su a lui percorsi noti;
- Istruire cavalieri;
- Il titolo di TFEC FISE di III liv., si ottiene dopo almeno 5 anni di esperienza dal secondo, più specializzazioni e frequenza di un corso

organizzato dai Comitati Regionali FISE e ratificato dal Consiglio Federale, della durata di 20 ore, con esame finale.

COMPETENZE

oltre quelle previste per i Tecnici Federali di E.d.C. di 1° e 2° livello:

- Organizzare di viaggi a cavallo di una o più giornate anche su percorsi a lui non noti.

NB. Tutte le figure professionali succitate, devono essere in regola con il rinnovo delle autorizzazioni a montare per l'anno in corso e con gli stage di aggiornamento utili alla conservazione del titolo.